



GRUPPO NATURALISTICO MANTOVANO

grupponaturalisticomantovano@pec.it

Porto Mantovano, 14 ottobre 2020

Spett.li

Comune di Mantova

comune.mantova.aoo@legalmail.it

segreteria.sindaco@pec.comune.mantova.it

Parco del Mincio

parco.mincio@pec.regione.lombardia.it

Provincia di Mantova

provinciadimantova@legalmail.it

Regione Lombardia

Direzione Generale Ambiente e Clima

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: segnalazione del sito riproduttivo di Rana di Lataste (*Rana latastei*) e Testuggine Palustre Europea (*Emys orbicularis*) nella periferia della città di Mantova e contestuale richiesta di tutela dell'area dell'ex Lago Paiolo, Mantova (MN).

Con la presente siamo a segnalare la presenza di siti riproduttivi di due specie caratteristiche della Pianura Padana: la Rana di Lataste (specie endemica della Pianura Padana) e la Testuggine Palustre Europea, nell'area ex lago "Paiolo" (localizzata nel quadrante Sud della città, tra Via Nenni, Via Donati e l'accesso all'Ospedale Carlo Poma), sita nel Comune di Mantova; contestualmente si chiede che le Spett.li Amministrazioni valutino, e potenzialmente attivino, strategie finalizzate a garantire la massima tutela dell'area in considerazione del suo valore naturalistico, conservazionistico e storico-culturale, unico sul territorio provinciale e regionale.

In considerazione, infatti, del valore conservazionistico delle due specie (inserite negli allegati II e IV della Direttiva 43/92/CE "Habitat", la quale ne definisce i parametri per la conservazione e tutela) e della gravissima fase di declino che entrambe le specie stanno attraversando (principalmente a causa della scomparsa di habitat idonei a piccola e grande scala), diviene fondamentale tutelare e valorizzare l'area dell'ex Lago Paiolo come scrigno di biodiversità e patrimonio storico e naturalistico di tutta la collettività.

La sua posizione centrale rispetto alla Rete Ecologica Regionale, fa di quest'area una porzione strategica per la conservazione delle due specie e relativi habitat non solo per la provincia di Mantova ma per l'intera Regione Lombardia. La sua storia ne fa inoltre un bene di elevatissimo valore storico e culturale per i cittadini mantovani e l'intera collettività, i quali potrebbero avere, a due passi dal centro storico, un polmone verde di biodiversità capace di raccontare l'affascinante storia della città e del territorio mantovano. Si segnala infine come l'area sia già ben nota e conosciuta all'interno della comunità scientifica nazionale e del mondo accademico grazie al riconoscimento,



ottenuto nel 2019, di Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale (codice ITA117LOM031) da parte della Societas Herpetologica Italica (la più importante associazione di settore, che ha sede presso l'Università degli Studi di Pavia).

Al fine di approfondire e supportare la presente segnalazione, si allega una relazione sintetica che illustra e giustifica la richiesta di cui sopra, sottolineando come la normativa comunitaria indichi il percorso da seguire a tutela delle specie. Si aggiunge inoltre una lista di osservazioni ornitologiche a ulteriore testimonianza del valore conservazionistico della zona.

Al fine di supportare le Spett.li Amministrazioni coinvolte, lo scrivente Gruppo si rende disponibile a fornire qualsiasi supporto di tipo tecnico per portare avanti uno sperato percorso di tutela e valorizzazione, per una corretta fruizione da parte della cittadinanza e di un'adeguata divulgazione scientifica; a tal fine ci rendiamo disponibili a un incontro per approfondire la questione.

Rimanendo a Vostra disposizione per approfondire il tema e in attesa di un cortese riscontro, Vi ringraziamo per l'attenzione accordataci e cogliamo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il Presidente del GNM

Dott. Sonia Braghioli

Sonia Braghioli

L'AREA DELL'EX LAGO PAIOLO

UNO SCRIGNO DI BIODIVERSITÀ DA RESTITUIRE ALLA COLLETTIVITÀ



A cura del Gruppo Naturalistico Mantovano

SOMMARIO

1	Introduzione.....	1
2	Inquadramento dell'area.....	1
2.1	Inquadramento generale.....	1
2.2	Inquadramenti dei vincoli e degli ambiti	3
3	Segnalazioni erpetologiche.....	4
3.1	Rana di Lataste.....	4
3.2	Testuggine palustre europea	4
3.3	Osservazioni delle specie	4
3.4	Fattori di minaccia.....	6
4	Protezione e tutela legale delle specie	6
4.1	Convenzione di Berna	7
4.2	Direttiva Habitat.....	7
4.3	Legge Regionale n. 10 del 31 marzo 2008.....	7
5	Segnalazioni ornitologiche	8
6	Conclusioni.....	8
	Allegato I - Documentazione fotografica.....	10
	Foto - Habitat	10
	Foto - Rana di Lataste: ovature e individui adulti	11
	Foto - Testuggine palustre Europea: giovani.....	12
	Foto - Testuggine palustre Europea: adulti.....	14
	Allegato II – Osservazioni ornitologiche.....	15

1 INTRODUZIONE

Con la presente relazione si vuole segnalare la presenza di due rare specie protette, un anfibio e un rettile, nell'area "Ex Lago Paiolo" rinvenute durante l'attività di monitoraggio svolta, *ad hoc*, dal 2017 a luglio 2020. Le specie in questione sono la Rana di Lataste (*Rana latastei*) e la Testuggine Palustre Europea (*Emys orbicularis*), quest'ultima mai segnalata per il sito di cui non vi ne è traccia in nessun documento ufficiale o elaborato fino ad ora prodotto. Queste osservazioni vanno a incrementare notevolmente le conoscenze relative alla biodiversità presente nel territorio del Comune capoluogo della provincia di Mantova. Inoltre, in considerazione della centralità dell'area rispetto alla Rete Ecologica Regionale, la presenza di queste due specie diventa elemento fondamentale per la conservazione delle popolazioni padane, estremamente rarefatte e frammentate.

L'area in oggetto rappresenta inoltre una testimonianza importante della storia del territorio mantovano e delle trasformazioni paesaggistiche che ha subito nel corso dei secoli per opera dell'uomo.

Pertanto, diviene fondamentale restituire questo scrigno di biodiversità e storia mantovana alla collettività, valutando adeguate forme di tutela e valorizzazione, regalando al capoluogo un nuovo elemento di prestigio e un polmone verde fruibile a due passi dal centro storico.

In allegato si riportano, a corredo e integrazione, i dati di osservazioni ornitologiche avvenute tra il 2011 e il 2020, al fine di far comprendere in pieno il patrimonio naturalistico che l'area è in grado di sostenere e il potenziale da tutelare e valorizzare.

La presente relazione è stata redatta grazie al contributo volontario di diversi componenti del Gruppo Naturalistico Mantovano come anche le osservazioni riportate, rilevate durante campagne di raccolta dati svolte da persone che volontariamente hanno dedicato il loro tempo a cercare di colmare un vuoto di informazioni e di conoscenze; per questa ragione potrebbero trattarsi di informazioni non esaustive, necessitando di un adeguato piano di monitoraggio maggiormente strutturato e articolato.

2 INQUADRAMENTO DELL'AREA

2.1 INQUADRAMENTO GENERALE

L'area oggetto della segnalazione è situata all'interno del Comune di Mantova, nelle immediate adiacenze dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma. Essa è delimitata a est da Strada Trincerone, a ovest da Via Lago Paiolo, a nord da Viale Pietro Nenni e a sud dal confine comunale coincidente con il Canale Paiolo.

Nonostante sia inclusa in una rilevante conurbazione e destinata a piano di edificazione per una superficie potenziale pari a 73.130 m² (Variante Generale del Piano dei Servizi, nel 2005), tuttora l'area conserva significativi ambienti naturali e seminaturali con la presenza di specie di particolare interesse, non solo faunistico ma anche vegetazionale. La relazione *Monitoraggio della vegetazione dell'area Nord dell'ex Lago Paiolo* del 2009 evidenzia che le specie e gli habitat presenti nell'Area di Studio sono i medesimi che hanno giustificato l'istituzione di Siti Rete Natura 2000 quali: IT20B0009 'Valli del Mincio', IT20B0017 'Ansa e Valli del Mincio', IT20B0010 'Vallazza' e IT20B0014 'Chiavica del Moro'.

L'area del "Ex Lago Paiolo" è caratterizzata da un mosaico di habitat comprendenti boschi, boscaglie, cariceti, praterie igrofile, prati da sfalcio sfruttati estensivamente e siepi arboreo-arbustive; l'area di interesse è interamente attraversata dal canale Paiolo. Questa comprende inoltre fossi di scolo scavati nella torba affiorante ai margini dei quali si sviluppano fasce di vegetazione idrofila con numerose specie vegetali di pregio conservazionistico.¹

L'habitat è dunque particolarmente adatto alla Rana di Lataste, che preferisce boschi ripariali e planiziali, anche se talvolta può occupare aree aperte come torbiere, prati umidi, cariceti ed è anche ideale alla sua riproduzione che

avviene tipicamente in acque poco profonde, di zone piuttosto ombrose e con ricca vegetazione acquatica e foglie e rami sommersi.²

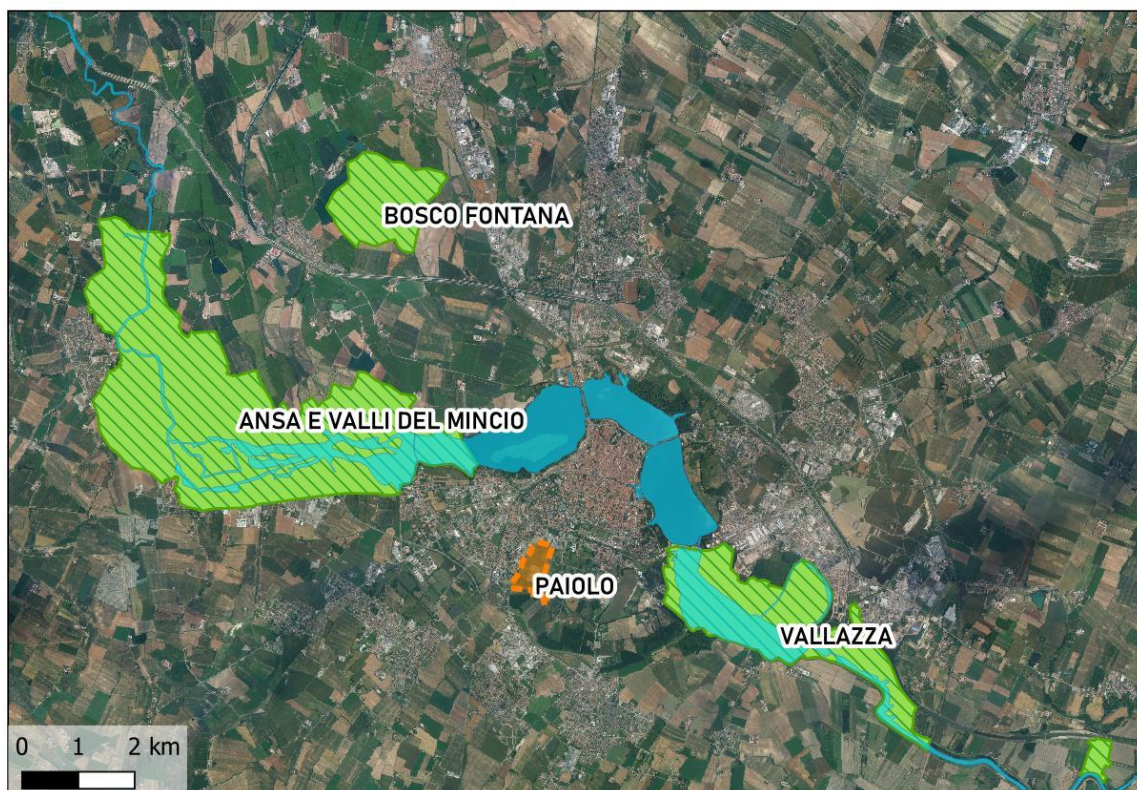


Figura 1 – Inquadramento generale dell'area.

Il mosaico di ambienti dell'area fornisce anche alla Testuggine Palustre Europea un habitat in grado di soddisfarne le varie esigenze, sia riproduttive che di permanenza durante la stagione di attività. Essa, infatti, può frequentare sia stagni, paludi con canneti aperti e ricca vegetazione acquatica in aree aperte o di bosco maturo, sia corsi d'acqua e canali artificiali in aree aperte o con bosco ripariale e può occupare home range di diversi ettari^{3,4}. Le aree di nidificazione invece si trovano di preferenza in habitat cespugliati o in aree aperte con terreno sciolto, i quali risultano presenti nell'area ex lago Paiolo, sia nel territorio posto alla destra del canale Paiolo che nel territorio posto alla sinistra del canale stesso, con le femmine che possono compiere migrazioni di 1 km per raggiungere i siti di deposizione. L'habitat risulta, inoltre, potenzialmente idoneo anche alla fase di ibernazione della specie che avviene sia sul fondo di pozze e canali sia a terra nei pressi dei siti acquatici.

Da qui l'importanza di conservare un ampio spazio di naturalità come habitat delle specie suddette nonché fasce tampone che si inseriscano tra questi ultimi e il tessuto urbano. Si rimanda all'Allegato I per la documentazione fotografica del sito.

Si fornisce a seguire una breve descrizione invece delle vicissitudini che hanno interessato l'area in oggetto per quel che riguarda la destinazione d'uso. Tale area è stata acquistata dalla società Pitentino S.r.l., che ha firmato la sottoscrizione della convenzione del piano attuativo nel 2009 (di conseguenza il comparto rimane edificabile per 10 anni+3 di proroga, fino al 2021). Nulla di quanto previsto nel piano attuativo e nella relativa convenzione è stato però attuato, a causa del fallimento della Pitentino S.r.l. L'intera area è stata perciò messa in vendita da parte del curatore fallimentare, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, a eventuali compratori che dovrebbero attuare in toto o in parte le disposizioni stabilite. L'iter autorizzativo della convenzione ha compreso anche la Valutazione di Impatto Ambientale (codice: VIA864-RL, del 2009) dove però di fatto non si faceva cenno alla presenza di Rana di Lataste e Testuggine Palustre Europea, una mancanza che nella pratica rende il procedimento gravemente incompleto.

Tale VIA risulta comunque essere scaduta a decorrere dal 04/11/2018 (Provvedimento 11161 del 05/11/2010 Identificativo Atto n. 716) in quanto trascorsi gli 8 anni di validità della stessa a partire dalla data di emanazione del provvedimento e in quanto non seguita da richieste di proroghe.

2.2 INQUADRAMENTI DEI VINCOLI E DEGLI AMBITI

L'area di interesse è parzialmente sottoposta ad alcuni vincoli e rientra in vari ambiti, descritti a seguire:

- UNESCO: la porzione più a nord dell'area rientra nei confini del Sito Unesco del Comune di Mantova.
- Rete Ecologica Regionale: tutta l'area ricade all'interno della Rete Ecologica Regionale come elementi di II livello.
- Parco del Mincio: circa tre quarti dell'area fanno parte del Parco del Mincio.
- Bosco: attualmente, secondo la Carta Forestale (perimetro del bosco) di Regione Lombardia aggiornata al 31/12/2019, nell'area sono presenti circa otto ettari di bosco, che rappresentano una porzione significativa dell'area. Questa superficie risulta tutelata dalla Legge Regionale 05/12/2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura foreste, pesca e sviluppo rurale".

Si ribadisce inoltre che, a seguito della richiesta inviata a settembre 2018 alla Societas Herpetologica Italica (SHI), la zona è stata riconosciuta dalla stessa, in data 17 aprile 2019, come Area di Rilevanza Erpetologica Nazionale con il codice **ITA117LOM031**, per il suo valore in termini di biodiversità dato dalle specie qui presentate e per la conservazione di queste, portando così alla conoscenza di tutta la comunità scientifica e accademica nazionale l'area dell'ex lago Paiolo come elemento di prestigio del territorio mantovano e del Comune di Mantova.

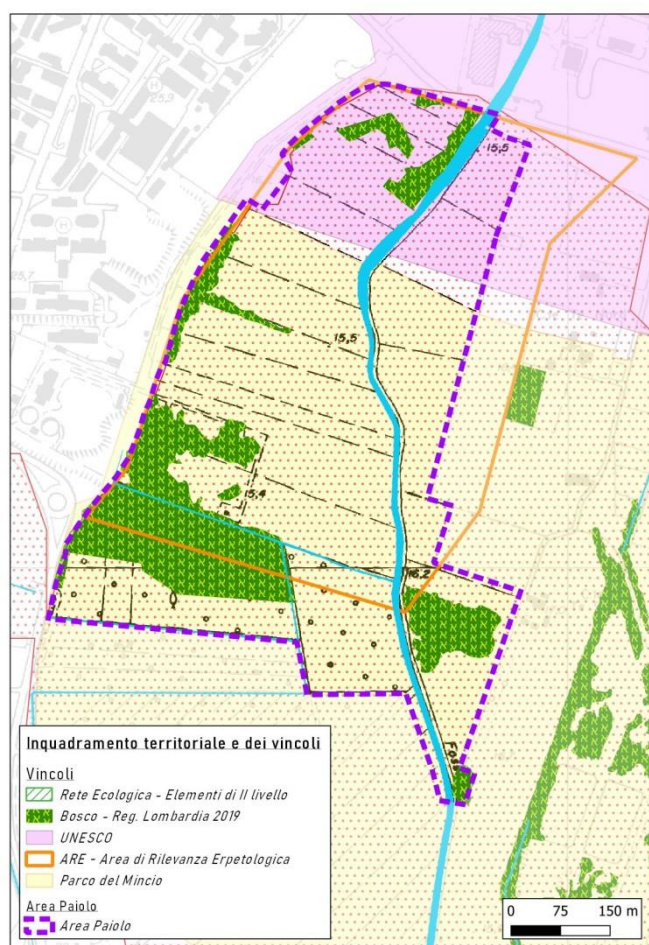


Figura 2. Inquadramento dei vincoli e degli ambiti.

3 SEGNALAZIONI ERPETOLOGICHE

Le osservazioni erpetologiche sono avvenute da settembre 2017 fino a luglio 2020, dapprima tramite l'individuazione di esemplari adulti di Rana di Lataste, successivamente con uscite mirate durante il periodo riproduttivo alla ricerca di ovature. Durante questo periodo sono stati trovati esemplari di Testuggine Palustre Europea.

3.1 RANA DI LATASTE

Rana di Lataste, *Rana latastei*, è un anfibio anuro della famiglia dei *Ranidae* particolarmente importante dal punto di vista conservazionistico in quanto specie endemica paleopadana. Come tale, infatti, è distribuita solamente nella Pianura Padano-Veneta-Friulana, nel Canton Ticino, nella provincia di Trieste e in alcune aree dell'Istria.

È una specie tipica dei boschi ripariali e planiziali, anche se talvolta può occupare aree aperte come torbiere, prati umidi, cariceti; trascorre la maggior parte del tempo nelle zone boscate e nelle zone di transizione a boscaglia/prato. È legata all'acqua solo durante la fase riproduttiva e di sviluppo larvale che avviene tipicamente in acque poco profonde, di zone piuttosto ombrose e con ricca vegetazione acquatica e foglie e rami sommersi.²

Nella Provincia di Mantova la specie è conosciuta per poche stazioni presenti prevalentemente in Riserve Regionali/Statali e Parchi Naturali Regionali.

La Rana di Lataste è stata rinvenuta in zone boschive attraversate da piccoli fossi ad acqua debolmente corrente.

3.2 TESTUGGINE PALUSTRE EUROPEA

La Testuggine palustre europea, *Emys orbicularis*, è un rettile testudinato della famiglia degli *Emydidae* tipico degli ambienti palustri, dove è presente acqua ferma o lento scorrimento di altrettanta rilevanza conservazionistica in quanto drasticamente ridottosi nell'ultimo secolo a causa della scomparsa di habitat idonei alla propria biologia, della frammentazione degli stessi, della competizione con specie di tartarughe palustri alloctone.

L'osservazione di *Emys orbicularis* è avvenuta, per quanto riguarda i giovani, presso un fosso di scolo ai cui margini si sviluppa una ricca vegetazione igrofila.

Gli adulti sono stati osservati invece lungo il canale Paiolo, e in particolare all'interno e nei pressi di un canneto emergente lungo il corso del canale Paiolo, in cui i fossi di scolo sfociano.

3.3 OSSERVAZIONI DELLE SPECIE

Al fine di rilevare la possibile presenza di erpetofauna nell'area sono state svolte varie uscite in campo in diversi periodi dell'anno.

Osservazioni:

- 20/09/2017: almeno 10 individui adulti di rana di Lataste.
- 26/10/2017: almeno 5 individui adulti di rana di Lataste in più zone.
- 21/03/2018: 10 ovature appartenenti a rana di Lataste.
- 27/03/2018: sono stati ascoltati canti riferibili a rana di Lataste.
Nei 2 mesi successivi, uscite svolte a cadenza bisettimanale hanno evidenziato la presenza di girini della stessa specie.
- 25/05/2018: 1 individuo con età inferiore all'anno di *Emys orbicularis*.
- 16/03/2019: 8 ovature appartenenti a rana di Lataste, con la stessa localizzazione dell'anno precedente.
Anche in questo caso nei due mesi successivi uscite svolte a cadenza circa bisettimanale hanno evidenziato la presenza di girini della stessa specie.
- 23/03/2019: 10 individui adulti di *Emys orbicularis*.
- 02/05/2019: 1 individuo giovane di *Emys orbicularis*.

- 12/06/2019: 1 individuo giovane di *Emys orbicularis*.
- 15/06/2019: 4 individui adulti di *Emys orbicularis*.
- 26/02/2020 – 11/03/2020 mediante uscite a cadenza settimanale serali, è stata riscontrata la presenza di 20 ovature appartenenti a Rana di Lataste.
- 17/07/2020: 1 individuo adulto di rana di Lataste, 1 individuo adulto di *Emys orbicularis*.
- 21/07/2020: 7 individui adulti di *Emys orbicularis*.

In concomitanza delle uscite primaverili sono stati individuati occasionali esemplari adulti di Rana di Lataste.



Figura 3. Localizzazioni della presenza delle due specie e individuazione dell'area di massimo interesse per la loro presenza.

Si rimanda all'[Allegato I](#) per la documentazione fotografica degli esemplari rinvenuti.

Altre specie di erpetofauna osservate:

- Biacco (*Hierophis carbonarius* [*Hierophis viridiflavus*]); specie inserita in allegato IV della Direttiva Habitat;
- Natrice dal collare (*Natrix helvetica* [*Natrix natrix*]);
- Rana verde (*Phelophylax spp.*).

A fine 2017, a seguito dei numerosi esemplari osservati, la segnalazione è stata inoltrata e inserita nel database dell'azione A14 “Redazione del piano degli interventi prioritari per *Rana Latastei*, *Triturus carnifex*, *Pelobates fuscus insubricus*, *Salamandra atra*, *Bombina variegata* ed *Emys orbicularis*“, nell’ambito del progetto integrato [LIFE14 IPE/IT/018 – GESTIRE 2020](#), che ha Regione Lombardia come capofila.

Inoltre, in data 11/06/2019, presso il Centro di Recupero Animali Selvatici di Parcovaleno di Mantova è stato consegnato un esemplare adulto femmina di *Emys orbicularis* (scheda 72-2019), rinvenuto nel mezzo della carreggiata di Strada Lago Paiolo, con tutta probabilità appartenente al nucleo oggetto di segnalazione ed in cerca di un sito per la deposizione.

3.4 FATTORI DI MINACCIA

Queste due specie risultano minacciate, la IUCN (*International Union for Conservation of Nature*) le classifica così:

- Rana di Lataste - *Rana Latastei*: [VULNERABILE](#);
- Testuggine palustre Europea - *Emysorbicularis*: [IN PERICOLO](#).

Le minacce principali sono rappresentate dal continuo declino dell'estensione, frammentazione e della qualità dell'habitat occupati e dalla presenza e competizione di specie alloctone nei loro territori.

Per quello che riguarda gli individui presenti nel sito “Ex Lago Paiolo” i principali fattori di minaccia riscontrabili sono:

- Distruzione degli habitat per i potenziali sviluppi di trasformazione territoriale previsti per l'area.
- Presenza del gambero rosso della Louisiana (*Procambarus clarkii*), potenziale pericolo per Rana di Lataste, in particolare nelle fasi di ovatura e di girini.
- Interramento delle canaline di scolo che vengono utilizzate come siti riproduttivi.
- Prelievo di soggetti giovani e adulti per fini non conservazionistici.

4 PROTEZIONE E TUTELA LEGALE DELLE SPECIE

Rana latastei ed *Emys orbicularis* sono due specie particolarmente protette a livello internazionale, a livello unionale e di conseguenza nazionale e a regionale, come riassunto a seguire.

Nome comune	Nome scientifico	Convenzione di Berna	Direttiva habitat	Legge Regionale 10/2008
Testuggine palustre europea	<i>Emys orbicularis</i>	Allegato II	Allegato II Allegato IV	Allegato B1
Rana di Lataste	<i>Rana latastei</i>	Allegato II	Allegato II Allegato IV	Allegato B1

4.1 CONVENZIONE DI BERNA

La [Convenzione sulla Conservazione della Natura e degli Habitat Naturali d'Europa](#) (Convenzione di Berna) recepita dalla legge L. n. 503/81 e successive modifiche, inseriscono le due specie nell'[Allegato II](#), riservato alle specie di fauna rigorosamente protetta.

Essa stabilisce che siano attuate politiche nazionali per la conservazione della flora e della fauna selvatiche e degli *habitat* naturali, con particolare riguardo alle specie in pericolo di estinzione e vulnerabili, e soprattutto alle specie endemiche nonché agli *habitat* minacciati (**art. 3**).

Secondo l'**art. 4** le parti contraenti, nell'ambito della loro politica di pianificazione e di sviluppo, terranno conto delle esigenze connesse con la conservazione di zone protette di cui al paragrafo precedente, al fine di evitare o ridurre al minimo il deterioramento di tali zone.

Secondo l'**art. 6** ogni parte contraente adotterà necessarie e opportune leggi e regolamenti onde provvedere alla particolare salvaguardia delle specie di fauna selvatica enumerate all'Allegato II. Sarà segnatamente vietato per queste specie:

- a) qualsiasi forma di cattura intenzionale, di detenzione e di uccisione intenzionale;
- b) il deterioramento o la distruzione intenzionali dei siti di riproduzione o di riposo;
- c) il molestare intenzionalmente la fauna selvatica, specie nel periodo della riproduzione, dell'allevamento e dell'ibernazione, nella misura in cui tali molestie siano significative in relazione agli scopi della presente Convenzione;
- d) la distruzione o la raccolta intenzionali di uova dall'ambiente naturale o la loro detenzione quand'anche vuote;
- e) la detenzione ed il commercio interno di tali animali, vivi o morti, come pure imbalsamati, nonché di parti o prodotti facilmente identificabili ottenuti dall'animale, nella misura in cui il provvedimento contribuisce a dare efficacia alle disposizioni del presente articolo.

4.2 DIRETTIVA HABITAT

Rana latastei ed *Emysorbicularis* sono inserite negli Allegati II e IV della [Direttiva "Habitat" 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche](#), recepita dal [D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357](#) e successive modifiche.

L'Allegato II, infatti, è riservato alle specie di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione, mentre l'allegato IV elenca le specie d'interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa.

Per tali specie l'**art. 12** della Direttiva specifica il divieto di:

- a. qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;
- b. perturbare deliberatamente tali specie, segnatamente durante il periodo di riproduzione, di allevamento, di ibernazione e di migrazione;
- c. distruggere o raccogliere deliberatamente le uova nell'ambiente naturale;
- d. deterioramento o distruzione dei siti di riproduzione o delle aree di riposo.

4.3 LEGGE REGIONALE N. 10 DEL 31 MARZO 2008

Rana Latastei e *Emysorbicularis* sono protettate dalla [Legge Regionale 31 marzo 2008 - n. 10 - Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea](#) che inserisce, mediante D.g.r. 8/7736 del 24.7.2008, le specie in questione negli [Allegati B2 e B1](#) dedicati rispettivamente alle specie di anfibi e rettili autoctoni della Lombardia ed alle specie di anfibi e rettili della Lombardia da proteggere in modo rigoroso. La

legge in questione specifica all' **art. 4, comma 1** che per tali specie sono vietate la cattura, l'uccisione volontaria e la detenzione a qualsiasi fine, a tutti gli stadi di sviluppo e nell' **art. 4, comma 5** che gli habitat naturali indispensabili alla sussistenza di suddette specie sono da considerarsi tutelati. È vietata ogni azione dalla cui esecuzione possa derivare compromissione degli habitat necessari alla sussistenza di tali specie.

5 SEGNALAZIONI ORNITOLOGICHE

L'area di interesse è stata oggetto di osservazioni ornitologiche discontinue occasionali dal 2011 al 2020, per un totale di almeno 969 individui osservati; vengono qui riportate quelle inserite in Allegato I nella [Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"](#). Nell' [Allegato II](#) della presente relazione è riportata la lista completa delle specie osservate.

Nome comune	Nome scientifico	Famiglia	Data osservazione	Individui
Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>	<i>Ardeidae</i>	24.04.2020	1
Airone bianco maggiore	<i>Casmerodius albus</i> [<i>Egretta alba</i>]	<i>Ardeidae</i>	01.11.2017	1
Airone bianco maggiore	<i>Casmerodius albus</i> [<i>Egretta alba</i>]	<i>Ardeidae</i>	03.03.2018	1
Airone bianco maggiore	<i>Casmerodius albus</i> [<i>Egretta alba</i>]	<i>Ardeidae</i>	12.02.2013	1
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Ardeidae</i>	03.09.2017	1
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	<i>Ardeidae</i>	12.02.2013	1

6 CONCLUSIONI

A seguire sono sinteticamente riportate le specie di interesse conservazionistico presenti stabilmente nell'area.

Nome comune	Nome scientifico	Convenzione di Berna	Direttiva habitat	Direttiva uccelli	Legge Regionale 10/2008
<i>Rettili</i>					
Testuggine palustre europea	<i>Emys orbicularis</i>	Allegato II	Allegato II Allegato IV	-	Allegato B1
Biacco	<i>Hierophis carbonarius</i> [<i>Hierophis viridiflavus</i>]	Allegato II	Allegato IV	-	Allegato B2
Natrice dal collare	<i>Natrix helvetica</i> [<i>Natrix natrix</i>]	Allegato III	-	-	Allegato B2
<i>Anfibi</i>					
Rana di Lataste	<i>Rana latastei</i>	Allegato II	Allegato II Allegato IV	-	Allegato B1
<i>Uccelli</i>					
Airone rosso	<i>Ardea purpurea</i>	Allegato II	-	Allegato I	-
Airone bianco maggiore	<i>Casmerodius albus</i> [<i>Egretta alba</i>]	Allegato II	-	Allegato I	-
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	Allegato II	-	Allegato I	-
<i>Piante</i>					
Giunco fiorito	<i>Butomus umbellatus</i>	-	-	-	Allegato C1

Appare quindi chiaro come l'area sia in grado di sostenere una interessante biodiversità locale, con la presenza di specie di interesse conservazionistico ed endemismi padani; la conservazione di questi habitat e delle relative specie è incompatibile con l'attuale piano attuativo che destina a edificazione la zona e che non tiene in considerazione il ruolo che l'Area dell'ex Lago Paiolo riveste all'interno della Rete Ecologica Regionale e Nazionale; questo ruolo invece andrebbe potenziato e rafforzato, allo scopo di ridurre il rischio di frammentazione degli habitat e l'isolamento delle popolazioni, in particolare per quanto riguarda *Emys orbicularis*, specie capace di ampi spostamenti e migrazioni ed in virtù del carattere di continuità che il Paiolo garantisce con la Vallazza.

Per contro invece l'urbanizzazione di tale territorio porterebbe inevitabilmente:

- alla diretta scomparsa dei nuclei presenti di Rana di Latasse ed *Emys orbicularis* (e delle altre specie segnalate), in totale contrasto con le normative attualmente vigenti, sia a livello comunitario sia regionale;
- alla distruzione di un habitat di pregio e con un ruolo unico in termini di connessione all'interno della Rete Ecologica Regionale;
- alla perdita di un ambiente che rappresenta un elemento unico nella storia della città e della provincia di Mantova, che dovrebbe poter essere valorizzato e correttamente fruito dalla cittadinanza tutta.

È dunque necessario che vengano intraprese tutte le azioni necessarie alla conservazione e alla valorizzazione dell'area dell'ex Lago Paiolo, restituendo ai mantovani un patrimonio collettivo storico e naturalistico unico, non solo a livello provinciale ma a scala nazionale.

Fonti citate

- 1 Cuizzi D.-EURECO, 2009, Monitoraggio della vegetazione dell'area Nord dell'ex Lago Paiolo.
- 2 Lanza B., Andreone F., Bologna M. A., Corti C., Razzetti E., 2016, Amphibia, collana Fauna D'Italia, Calderini editore.
- 3 Corti C., Capula M., Luiselli L., Razzetti E., Sindaco R., 2010, Reptilia, collana Fauna D'Italia, Calderini editore.
- 4 Cadi A., Nemoz M., Thienpont S., Joly P., 2004, Home range, movements, and habitat use of the European pond turtle (*Emys orbicularis*) in the Rhône-Alpes region, France, Biologia, Bratislava, 59/Suppl. 14: 89—94.
- 5 VIA864-RL - Studio per la Valutazione d'Incidenza del SICE ZPS Vallazza.

ALLEGATO I - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Foto - Habitat



Foto - Rana di Lataste: ovature e individui adulti



Dalle immagini si possono osservare le caratteristiche identificative delle ovature di Rana di Lataste: forma tondeggiante, diametro di circa 10 cm, deposte, come spesso avviene per questa specie, poco al di sotto del livello dell'acqua e ancorate a vegetazione sommersa. Con lo sviluppo hanno mantenuto una forma globosa e compatta.



Dalle immagini si possono osservare le caratteristiche morfologiche identificative di adulti di Rana di Lataste: le dimensioni medio-piccole, la colorazione dorsale bruno-rossastra, la macchia temporale scura caratteristica delle rane rosse, la linea biancastra sul labbro superiore che partendo dall'angolo della bocca si arresta all'altezza dell'occhio, la colorazione chiara del ventre e la marmoreggiatura arancione-brunastra della gola interrotta da una riga longitudinale biancastra.

Foto - Testuggine palustre Europea: giovani





Foto - Testuggine palustre Europea: adulti



Dalle immagini si osservano tipici della specie: il carapace e le parti molli di colore prevalentemente scuro ed in queste ultime la colorazione giallastra organizzata in macchie di piccole dimensioni.

Negli individui neonati il piastrone è ricoperto almeno per metà superficie da una macchia nera centrale mentre i margini laterali sono sempre gialli.



ALLEGATO II – OSSERVAZIONI ORNITOLOGICHE

Sono presentitre specie incluse nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", l'Airone bianco maggiore, l'Airone rosso e la Garzetta.

Specie	Esemplari osservati
Accipitridae	8
Poiana (<i>Buteobuteo</i>)	5
Sparviere (<i>Accipiter nisus</i>)	3
Aegithalidae	33
Codibugnolo (<i>Aegithaloscaudatus</i>)	33
Alaudidae	3
Allodola (<i>Alauda arvensis</i>)	3
Alcedinidae	3
Martin pescatore (<i>Alcedo atthis</i>)	3
Anatidae	15
Alzavola (<i>Anas crecca</i>)	15
Apodidae	1
Rondone comune (<i>Apus apus</i>)	1
Ardeidae	9
Airone bianco maggiore (<i>Casmerodius albus</i> [<i>Egretta alba</i>])	3
Airone cenerino (<i>Ardea cinerea</i>)	1
Airone rosso (<i>Ardea purpurea</i>)	1
Garzetta (<i>Egretta garzetta</i>)	2
Sgarza ciuffetto (<i>Ardeolaralloides</i>)	2
Charadriidae	1
Corriere piccolo (<i>Charadrius dubius</i>)	1
Columbidae	24
Colombaccio (<i>Columba palumbus</i>)	21
Piccione domestico (<i>Columba livia</i> f. <i>domestica</i>)	2
Tortora dal collare (<i>Streptopelia decaocto</i>)	1
Corvidae	72
Cornacchia grigia (<i>Corvus cornix</i>)	23
Gazza (<i>Pica pica</i>)	29
Ghiandaia (<i>Garrulus glandarius</i>)	5
Taccola (<i>Corvus monedula</i>)	15
Emberizidae	27
Migliarino di palude (<i>Emberiza schoeniclus</i>)	27
Falconidae	8
Gheppio (<i>Falco tinnunculus</i>)	7
Lodolaio (<i>Falco subbuteo</i>)	1
Fringillidae	286
Cardellino (<i>Carduelis carduelis</i>)	2
Fringuello (<i>Fringilla coelebs</i>)	210
Frosone (<i>Coccothraustes coccothraustes</i>)	3
Lucherino (<i>Carduelis spinus</i>)	2
Peppola (<i>Fringilla montifringilla</i>)	7
Verdone (<i>Carduelis chloris</i>)	62
Hirundinidae	4
Rondine (<i>Hirundo rustica</i>)	4

Specie	Esemplari osservati
Meropidae	12
Gruccione (<i>Meropsapiaster</i>)	12
Motacillidae	32
Ballerina gialla (<i>Motacilla cinerea</i>)	4
Cutrettola (<i>Motacilla flava</i>)	4
Pispola (<i>Anthuspratensis</i>)	17
Prispolone (<i>Anthusrivialis</i>)	7
Paridae	45
Cincialleggra (<i>Parus major</i>)	24
Cinciarella (<i>Cyanistes caeruleus</i> [<i>Parus caeruleus</i>])	21
Passeridae	2
Passera mattugia (<i>Passer montanus</i>)	2
Phasianidae	6
Fagiano comune (<i>Phasianuscolchicus</i>)	6
Picidae	24
Picchio rosso maggiore (<i>Dendrocopos major</i>)	17
Picchio verde (<i>Picusviridis</i>)	7
Podicipedidae	3
Tuffetto (<i>Tachybaptusruficollis</i>)	3
Prunellidae	22
Passera scopaiola (<i>Prunella modularis</i>)	22
Rallidae	79
Gallinella d'acqua (<i>Gallinulachloropus</i>)	73
Porciglione (<i>Rallusaquaticus</i>)	6
Scolopacidae	7
Beccaccino (<i>Gallinagagallinago</i>)	7
Sturnidae	1
Storno (<i>Sturnusvulgaris</i>)	1
Sylviidae	65
Beccamoschino (<i>Cisticolajuncidis</i>)	2
Capinera (<i>Sylviaatricapilla</i>)	6
Forapaglie comune (<i>Acrocephaluschoenobaenus</i>)	2
Lui piccolo (<i>Phylloscopuscollybita</i>)	34
Lui verde (<i>Phylloscopusibilatrix</i>)	1
Regolo (<i>Regulusregulus</i>)	4
Usignolo di fiume (<i>Cettia cetti</i>)	16
Troglodytidae	44
Scricciolo (<i>Troglodytestroglodytes</i>)	44
Turdidae	133
Cesena (<i>Turduspilaris</i>)	20
Codiroso comune (<i>Phoenicurusphoenicurus</i>)	1
Merlo (<i>Turdusmerula</i>)	44
Pettiroso (<i>Erithacusrubecula</i>)	37
Saltimpalo (<i>Saxicolarubicola</i>)	5
Tordo bottaccio (<i>Turdusphilomelos</i>)	10
Tordo sassello (<i>Turdusiliacus</i>)	3
Usignolo (<i>Lusciniamegarhynchos</i>)	13
Totale complessivo	969